



## Strategia HEurOpen

### Filiere sostenibili (agroalimentare, artigianato, legno)

Report del 2° Focus Group on line, 12.04.2022

#### Premessa

Il Programma Interreg Italia-Austria 2021-2027 destina una parte delle risorse al finanziamento di strategie di sviluppo locale in specifici comprensori transfrontalieri più prossimi al confine, programmate e gestite congiuntamente dai Gruppi di Azione Locale (GAL) operanti in quel territorio.

Tra i quattro comprensori transfrontalieri previsti dal Programma, c'è l'area HEurOpen, formata dai territori di competenza dei GAL Open Leader, Euroleader e del GAL di Hermagor, più i contermini Comuni carinziani di Arnoldstein, Hohenthurn, Nötsch im Gailtal, Bad Bleiberg, Oberdrauburg e Stockenboi.



La Strategia dovrà essere elaborata entro il 30 settembre 2022 e dovrà indicare gli obiettivi prioritari per la cooperazione e le modalità per finanziare i progetti nell'area, presentati da soggetti pubblici e privati. Il Programma indica che le strategie devono avere un approccio inclusivo, definito CLLD (community-led local development), non solo perché i titolari sono i GAL, partenariati locali pubblico-privati, ma anche perché devono prevedere un ampio coinvolgimento degli altri attori locali.

In coerenza con questo approccio, i tre GAL hanno avviato un percorso di ascolto e di confronto, volto a raccogliere indicazioni e proposte utili all'elaborazione di un



documento strategico rispondente alle specifiche necessità territoriali. Questo si concretizza nella realizzazione di Tavoli di lavoro (Focus Group) sulle tematiche di maggior rilievo e potenziale interesse per la cooperazione transfrontaliera.

Il secondo Focus Group è stato dedicato alle "Filiera sostenibili (agroalimentare, artigianato, legno)" e questo report presenta in forma sintetica e narrativa i risultati del lavoro svolto, mentre le visualizzazioni in allegato documentano tutti contributi apportati dai partecipanti per ciascuno dei quesiti posti durante il Focus Group.

## **Il Focus Group su "Filiera sostenibili (agroalimentare, artigianato, legno)"**

Il 12 aprile 2022 si è svolto il Focus Group bilingue su "Filiera sostenibili (agroalimentare, artigianato, legno)", svolto con l'utilizzo di una piattaforma interattiva di collaborazione on line e la traduzione simultanea. All'incontro hanno partecipato esperti del tema e operatori attivi nel territorio carinziano e friulano, conoscitori delle dinamiche e delle esigenze locali.

Il Focus Group ha avuto il compito di individuare:

- A) gli obiettivi che le filiere produttive devono porsi per essere più sostenibili e resilienti;*
- B) gli ambiti nei quali la cooperazione transfrontaliera potrebbe essere più vantaggiosa e nei quali sarebbe utile avviare progetti;*
- C) le tipologie di operatori friulani e carinziani che sarebbe importante coinvolgere per intervenire negli ambiti individuati;*
- D) altre indicazioni utili per migliorare la cooperazione.*

Le risposte al primo quesito **A) quali sono gli obiettivi che le filiere produttive devono porsi per essere più sostenibili e resilienti?** hanno permesso di mappare gli obiettivi considerati rilevanti e di individuare quelli sui quali c'è una maggior convergenza.

I partecipanti hanno evidenziato che la filiera deve essere prima di tutto uno strumento capace di rispondere alle esigenze delle imprese e dei consumatori, non una scelta basata su sollecitazioni esterne (politiche, finanziamenti, mode) e deve essere:

- a) tecnicamente fattibile,
- b) economicamente conveniente,
- c) valorizzabile sotto il profilo ambientale.

Dal punto di vista organizzativo ed economico, la costituzione o il rafforzamento delle filiere può contribuire a:

- una maggior efficienza nelle attività di produzione, trasformazione e commercializzazione, grazie a una migliore integrazione e programmazione



- delle attività,
- un aumento del valore aggiunto disponibile e un maggior equilibrio nella distribuzione lungo la catena di valore,
  - una maggior capacità di risposta alle condizioni di contesto.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, gli obiettivi sono:

- la condivisione di pratiche produttive lungo la filiera che permettano di caratterizzare o certificare i prodotti finali per la loro qualità e il ridotto impatto ambientale;
- la valorizzazione dei sottoprodotti e un efficiente uso delle risorse in una prospettiva di economia circolare.

Nel settore agroalimentare dell'area questi risultati di natura economica, sociale ed ambientale possono essere raggiunti con la creazione di filiere corte, che avvicinano produttori e consumatori e aumentano la resilienza del settore. Una relazione forte tra produttori agroalimentari e consumatori ha ricadute positive anche sui settori della gastronomia e del turismo e può utilmente coinvolgere i loro operatori. D'interesse sono soprattutto i prodotti di nicchia, riconoscibili e riconosciuti per la qualità, il legame con il territorio e/o l'innovazione.

Nel campo forestale un obiettivo delle filiere è garantire la gestione attiva e responsabile delle foreste.

Un obiettivo trasversale è favorire la diffusione all'interno delle imprese dell'innovazione e della digitalizzazione, in quanto preconditione funzionale a rendere più sostenibili e resilienti le filiere in qualsiasi settore.

Sulla base di questa mappatura dei contributi sono stati individuati tre obiettivi sui quali svolgere gli approfondimenti previsti con le successive domande:

- i. il rafforzamento delle filiere,*
- ii. la sostenibilità ambientale,*
- iii. l'innovazione e la digitalizzazione.*

Il quesito **B) Quali sono gli ambiti nei quali la cooperazione transfrontaliera potrebbe essere più vantaggiosa e nei quali sarebbe utile avviare dei progetti?** ha indagato quale potrebbe essere il contributo specifico della Strategia HEurOpen e a quali tipologie di interventi potrebbero essere orientate le risorse disponibili. Le indicazioni emerse sono riportate per ciascuno degli obiettivi prioritari nelle lavagne **B (i)**, **B (ii)**, **B (iii)** in allegato.

Molto numerosi e diversificati i contributi sul tema del **Rafforzamento delle filiere (i)**. Una prima considerazione è che a livello transfrontaliero le relazioni di filiera nei settori agroalimentare, del legno e artigianale sono piuttosto scarse e labili, per cui l'obiettivo della Strategia non dovrebbe essere solo il rafforzamento, ma anche la



creazione di filiere.

Si tratti di nuova costituzione o di consolidamento, la cooperazione transfrontaliera dovrebbe appoggiare iniziative che favoriscono le relazioni durature tra produttori e garanzie di qualità per i consumatori attraverso:

- l'introduzione di certificazioni di qualità controllata dei prodotti,
- l'integrazione/condivisione di competenze,
- l'aumento dell'efficienza attraverso l'uso di strumenti digitali,
- l'integrazione dei mercati di riferimento,
- l'aumento della competitività delle filiere transfrontaliere sui mercati.

A questo fine, i progetti potrebbero prevedere:

- la mappatura delle potenzialità presenti e la verifica della fattibilità della filiera transfrontaliera,
- l'analisi del mercato e l'individuazione degli specifici prodotti da realizzare,
- la definizione del perimetro di collaborazione,
- lo sviluppo di nuove opportunità commerciali transfrontaliere,
- azioni di promozione integrata delle filiere (marketing e comunicazione).

Alcune attività che potrebbero essere considerate nei progetti sono: lo scambio di esperienze, le visite di studio, i tirocini, il *matchmaking* (incontri per la conoscenza e l'individuazione di partner) tra imprese con potenziali complementarità, i sostegni all'autoimprenditorialità.

Nel campo delle filiere del bosco-legno lo sviluppo di nuove iniziative e l'efficienza delle esistenti potrebbero giovare di modelli di dialogo e tassonomia condivisi al fine di valorizzare la materia prima sui canali più opportuni.

Infine, è stata proposta la creazione di un'area comune per la valorizzazione dei prodotti transfrontalieri.

Rispetto al tema della **Sostenibilità (ii)** ambientale, i partecipanti hanno rilevato che è tuttora necessario sviluppare un'effettiva cultura della compatibilità, che permetta di ottenere concreti miglioramenti nell'impatto delle produzioni e abbia effetti anche sulla catena del valore.

Le indicazioni operative riguardano:

- la condivisione e il trasferimento di conoscenze e competenze funzionali ai reali fabbisogni,
- lo scambio di esperienze e di servizi,
- i percorsi di formazione imprenditoriale e tecnica condivisi, che includano la presentazione di casi di successo, visite ed esperienze in azienda, formazione mirata sulle specifiche filiere,



- la ricerca e l'assistenza tecnica.

Nell'ambito forestale, c'è la necessità di favorire lo sviluppo di reti infrastrutturali in foresta in grado di garantire un accesso agevole e limitare i fattori di rischio (incendio, incidenti, problemi fitosanitari).

Un'ulteriore proposta è la creazione di un'area territoriale transfrontaliera che si distingua e si promuova per i suoi progetti di sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Nell'ambito **Innovazione e digitalizzazione (iii)** le proposte riguardano un ampio spettro di interventi che non sembrano rivolti in modo specifico alle filiere, ma mirano a utilizzare la cooperazione transfrontaliera per favorire la diffusione delle innovazioni nelle imprese:

- scambio di conoscenze ed esperienze virtuose tra aziende transfrontaliere,
- trasferimento di tecnologie e *capacity building* delle imprese per innovare prodotti, processi, servizi, ma anche l'organizzazione,
- progetti condivisi di ricerca e/o di assistenza tecnica su prodotti di comune interesse,
- sperimentazione di nuove tecnologie con applicazione dell'approccio *open lab*
- *codesign* – creazione di nuovi prodotti/servizi (in una prospettiva di servitizzazione),
- partecipazione a fiere transfrontaliere e analoghe iniziative (incontri B2B, eventi di brokeraggio tecnologico, ecc.),
- formazione continua.

Alcune proposte riguardano in modo specifico la digitalizzazione:

- progetti per il potenziamento delle reti telematiche e digitali,
- attività di formazione sull'utilizzo degli strumenti digitali (sia per la gestione aziendale, sia per la comunicazione commerciale),
- piattaforme condivise per gestire la comunicazione e la promozione dei piccoli produttori con assistenza tecnica per facilitarne l'uso.

Nel settore forestale, la cooperazione transfrontaliera potrebbe attivare strumenti per il monitoraggio e la gestione dei problemi fitosanitari (in particolare il bostrico), nonché ricerca e sviluppo per utilizzi innovativi del legname colpito dal parassita.

Il quesito **C) quali sono gli operatori friulani e carinziani che potrebbero garantire la migliore attuazione degli interventi individuati?** è stato anch'esso proposto per ciascuno dei tre obiettivi e le indicazioni emerse sono riportate nelle lavagne **C (i), C (ii), C (iii)** in allegato.

Per gli interventi relativi all'obiettivo **Rafforzamento delle filiere (i)**, sono state indicate due categorie di portatori d'interesse da coinvolgere:



- a) Le imprese, che sono le beneficiarie finali delle politiche per le filiere, vengono segnalate anche come soggetti titolati a realizzare direttamente progetti<sup>1</sup>. L'indicazione è di privilegiare le imprese più dinamiche, per esempio quelle che negli ultimi due anni hanno sviluppato investimenti propri o quelle già attive nella promozione dei prodotti e del territorio;
- b) Organizzazioni che rappresentano in forma associata più imprese o enti terzi, che offrono servizi qualificati alle imprese. Questo variegato gruppo di soggetti, accomunati dalla conoscenza delle esigenze delle aziende e dei settori di riferimento, possono contribuire ad individuare le catene di valore e a svolgere una parte delle funzioni a servizio delle imprese interessate. Ne fanno parte agenzie di gestione di cluster produttivi, università, parchi scientifici e tecnologici, enti di formazione, consorzi turistici, e altri enti, quali la Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Carinzia, PromoturismoFVG e, in ambito forestale, Bosco Legno FVG (Cluster Legno + Legno Servizi + AIBO + Ordine dottori forestali).

Inoltre, per il successo di alcuni interventi, non va trascurato l'apporto che può essere fornito dalle Amministrazioni comunali e dalle comunità rurali organizzate (Pro loco e altre associazioni).

Per l'obiettivo **Sostenibilità (ii)** ambientale i soggetti segnalati sono:

- imprese, cooperative che associano aziende locali e il settore della distribuzione di beni,
- enti di ricerca, parchi scientifici, enti di formazione certificati, le università, in particolare quelle con sede nei due territori (Carinzia e Friuli), che collaborano da anni in diversi ambiti;
- agenzie di sviluppo, associazioni di categoria e altre organizzazioni attive nella promozione della sostenibilità in ambito agroalimentare e turistico, quali: ERSA FVG, Slow Food, Urlaub Am Bauernhof (Vacanze in agriturismo), Genussland Kärnten (Il gusto della Carinzia), Gutes Vom Bauernhof (Il buono della fattoria), NLW (Marketing turistico regionale) e in ambito forestale Bosco Legno FVG (Cluster Legno + Legno Servizi + AIBO + Ordine dottori forestali).

Per il terzo obiettivo **Innovazione e digitalizzazione (iii)** sono stati indicati alcuni attori già presenti per i precedenti ambiti (enti di formazione, università, enti di ricerca, associazioni di categoria, parchi scientifici e tecnologici) ai quali si sono aggiunti soggetti specifici:

- per gli aspetti legati alla digitalizzazione, il cluster gestito dal DITEDI - Distretto delle Tecnologie Digitali (Tavagnacco, UD), i gestori delle reti digitali che sviluppano servizi e connessioni e i *digital innovation hub*,

---

<sup>1</sup> In ambito forestale, oltre alle imprese di utilizzazione boschiva sono indicati anche i proprietari di superfici boscate.



- per il *matchmaking*, l'associazione Confartigianato Udine, che ha maturato esperienze dirette nell'organizzazione di eventi di ricerca e abbinamento partner,
- per l'innovazione nella filiera del legno, il CATAS di San Giovanni al Natisone (UD),
- per il settore agroalimentare, Agrifood FVG,
- per il settore forestale, Bosco Legno FVG (Cluster Legno + Legno Servizi + AIBO + Ordine dottori forestali), proprietari forestali, Università di Udine, ARPA FVG, istituti scolastici di settore.

In un solo caso sono state indicate le imprese come soggetti da coinvolgere direttamente nell'attuazione degli interventi.

A conclusione, sono state raccolte **Altre indicazioni utili per migliorare la cooperazione transfrontaliera (D)** e alcune segnalazioni di tipo generale nella lavagna **Feedback**. Questi riscontri vengono considerati congiuntamente, perché in gran parte orientati a superare gli ostacoli iniziali alla presentazione di progetti transfrontalieri.

Le proposte sono volte a facilitare la conoscenza dei potenziali partner e la condivisione di idee progettuali e riguardano in particolare:

- occasioni di conoscenza e di scambio a livello transfrontaliero per individuare ambiti concreti e specifici di collaborazione di reciproco interesse,
- possibilità di pubblicare avvisi di ricerca partner sulla base di idee progettuali,
- la condivisione di elenchi di possibili partner interessati allo sviluppo di progettualità,
- una piattaforma o altro supporto digitale dove indicare interessi ed eventuali progettualità proposte,
- un percorso transfrontaliero di "Entrepreneurial Discovery Process" (EDP) per settore e l'individuazione dell'area precompetitiva,
- la sperimentazione del metodo utilizzato in questo Focus Group (con l'uso di MIRO) anche in incontri *online* con le imprese<sup>2</sup>.

Se le barriere alla cooperazione transfrontaliera si concentrano soprattutto nella fase iniziale, ostacoli si incontrano anche durante l'attuazione. Da qui la proposta di uno "sportello"/servizio unificato per la soluzione di problemi o dubbi giuridici, amministrativi o burocratici e lo sviluppo di strumenti di intervento coordinati.

## **I prossimi passi**

---

<sup>2</sup> Anche se qualcuno ha fatto notare che l'assenza della dialettica dal vivo riduce la qualità del lavoro comune.



Con questo primo incontro i GAL Open Leader, Euroleader e di Hermagor hanno voluto avviare un percorso di ascolto e di confronto con i soggetti dei tre territori, che possa idealmente accompagnare Strategia HEurOpen 2021-2027 per tutta la sua durata.

In questa prospettiva, l'incontro è da intendersi quale primo passo di una collaborazione che nel prosieguo faciliti l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della Strategia, l'informazione e il coinvolgimento degli operatori, la formazione di partenariati transfrontalieri, la partecipazione ai futuri bandi, per giungere al finanziamento di progetti capaci di dare concrete risposte alle esigenze di questo territorio.

Pertanto, il dialogo rimane aperto e fino al prossimo incontro è possibile:

- suggerire integrazioni e osservazioni che arricchiscano la sintesi narrativa contenuta in questo rapporto,
- elaborare nuovi contributi, sollecitazioni, proposte, anche frutto del confronto con altri interessati,
- segnalare o inviare documenti o altro materiale utile (esperienze, buone pratiche, indicazione di soggetti da coinvolgere, ecc.).

Le comunicazioni possono essere inviate a:

[office@region-hermagor.at](mailto:office@region-hermagor.at)

**Visualizzazioni in allegato**